

Bergamo strappa turisti a Milano

L'anno scorso 135 mila visitatori negli uffici Iat. In gran parte spagnoli, inglesi e dell'Est Europa. La città sempre più polo d'attrazione per chi vola su Orio. Il capoluogo lombardo cala del 20%

CAMILLA BIANCHI

Il turismo a Bergamo visto dagli uffici Iat; osservatori privilegiati, centri di accoglienza e informazione dislocati in punti strategici come Città Alta, il centro di Città Bassa e l'aeroporto di Orio al Serio. L'anno scorso ci sono passati oltre 135 mila visitatori, in gran parte stranieri (oltre 92 mila), solo per un terzo italiani (43 mila), pur restando i nostri connazionali i più assidui visitatori di Bergamo. «Parlare del turista che entra in questi uffici per chiedere informazioni non significa tracciare l'identikit del visitatore medio ma ci aiuta a comprendere come evolve il turismo nella nostra città» avverte Andrea Macchiavelli, docente dell'Università di Bergamo, e autore dello studio, con Andrea Pozzi, basato sui 58 mila questionari raccolti negli Iat nel 2012.

La città guadagna visitatori

La maggior parte dei turisti arriva a Bergamo in volo. «Dipendiamo dalle strategie delle compagnie aeree di Orio» riconosce Macchiavelli. Nel 2012 le principali aree di provenienza sono state la Spagna, il Regno Unito e i Paesi dell'Est Europa. Uno scenario che varia di anno in anno e spinge a fare i conti con un mercato segmentato, oltre che per la provenienza, anche per le possibilità economiche dei turisti. Italiani e stranieri chiedono agli operatori degli Iat essenzialmente informazioni relative alla città: luoghi e monumenti da vedere,

eventi, trasporti. Crescono le richieste di notizie sulla città e diminuiscono quelle sul capoluogo lombardo, sino agli anni scorsi destinazione finale della gran parte degli stranieri che atterravano nel nostro scalo. Bergamo diventa sempre più polo d'attrazione per chi vola su Orio, anche solo per una gita giornaliera. Rispetto al 2011 l'interesse per Milano va calando del 20%. Poco meno del 10% dei turisti che visita la nostra città la raggiunge in treno (un dato su cui riflettere, considerato che le stime medie per città come la nostra indicano un 5% di arrivi in treno), il 40% usa l'auto, la moto o l'autobus.

Gli escursionisti – vale a dire chi resta in città da mattina a sera per poi ripartire – sono solo la metà del totale dei turisti; cresce, anche se di poco, la componente di chi pernotta. Il soggiorno è breve – due, tre notti al massimo – e riguarda soprattutto il fine settimana. Il giorno feriale più gettonato dai turisti è il lunedì, proprio quando musei, negozi e locali pubblici sono chiusi. Ma questo gli stranieri non lo sanno. Un segnale positivo riguarda l'aumento delle richieste di informazioni relative al territorio bergamasco. «Un dato che ci spinge a considerare la città il polo di destinazione principale ma ci stimola a dirottare sul territorio parte di questi turisti», dice Macchiavelli. Il picco di visitatori si raggiunge da aprile a settembre, nei mesi invernali le presenze calano. L'età dei turisti resta piuttosto alta, chi sce-

glie di visitare la città dei Mille ha tra i 35 e i 60 anni, un po' più giovani gli stranieri rispetto agli italiani, crescono gli ultrasessantenni. Si sapeva, Bergamo non è una meta per giovani, ma va detto che i frequentatori degli uffici Iat non sono gli under 30, che sono soliti trovare le informazioni di cui hanno bisogno in internet.

Informazioni via web

«Lavori di analisi come quello dell'Università di Bergamo sono fondamentali per comprendere il profilo del nostro turista e capire come va modificandosi. È attraverso l'analisi che si possono fare le scelte migliori di politica turistica – dice Roberta Garibaldi, coordinatore per Palazzo Frizzoni del progetto "I turismi a Bergamo" –. In futuro cercheremo di valorizzare di più settori come l'enogastronomia, gli eventi culturali, le occasioni di shopping e dedicheremo più attenzione al web e all'interazione con i visitatori, utilizzando i nuovi canali». Oltre centomila dei 135 mila turisti che lo scorso anno si sono rivolti agli Iat del capoluogo sono entrati negli uffici di Città Alta e Città Bassa. In calo, invece, l'affluenza all'ufficio dell'aeroporto. «Il lavoro fatto dai nostri operatori è prezioso per presentare la città ai visitatori in arrivo – sottolinea Garibaldi –. Per questo gli uffici restano aperti tutto l'anno e dal primo marzo lo Iat della Torre del Gombito lavora in orario continuato». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uffici Iat a Bergamo: i numeri del 2012

135.000

I turisti transitati nel 2012 dai 4 Uffici di informazione e accoglienza turistica di Bergamo



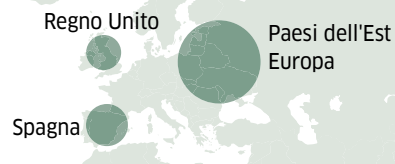
92.000

Gli stranieri

43.000

Gli italiani

Principali Paesi di provenienza degli stranieri



Mesi con il maggior afflusso di turisti



centimetri.it